

# Lavoro da casa e digitale trainano i conti di Intred

## Una crescita sostenuta dall'aumento delle connessioni della banda ultralarga (+31,7%)

**Semestrale**

Camillo Facchini

BRESCIA. Incuriositi dal cartello dei lavori, alcuni turisti tedeschi qualche giorno fa sul Garda guardavano sorpresi i lavori di Intred per la posa della fibra. Curiosità derivante dal fatto che la copertura in Italia è in ritardo e che proprio qualche giorno fa Verizon ha diffuso in Germania i dati di un'indagine da cui emerge che a Colonia la copertura è ormai all'80%.

Per cercare di ridurre il ritardo italiano nel decisivo settore delle connessioni in campo c'è dal 2010 un nuovo attore, Intred, società bresciana di telecomunicazioni, che quell'anno ha iniziato la costruzione di una rete proprietaria su cavo,

strategia che si è dimostrata vincente consentendo alla società - quotata all'Aim dal 2018 (il titolo il 3 agosto ha toccato il massimo dell'anno a 9,78 euro con una crescita in 12 mesi del 97,55% e in sei mesi del 56,13%) - di aumentare anno dopo anno il proprio fatturato. Andamento confermato anche nel primo semestre 2020 con i ricavi a 11,7 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto allo stesso periodo del 2019.

**La rete.** Ma c'è un secondo numero esplicativo. Della crescita della società guidata da Daniele Peli: la crescita dell'estensione della rete (che necessita di permessi, scavi e posa dei cavi) passata da 2.900 Km al 31 dicembre 2019 a 3.300 Km, con una variazione percentuale di circa il 14%. Lo sviluppo maggiore si è registrato nelle province di Bergamo, Monza e Brianza, Lecco, Milano e Bre-



A Brescia. Il quartier generale di Intred

sca. La crescita dei ricavi è stata sostenuta principalmente dalle vendite di connessioni in banda ultralarga aumentate del +31,7% a 7,2 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, ma anche da una importante crescita nell'area della telefonia (+10,4% a euro 1,2 milioni), mentre si mantengono stabili i ricavi dei servizi da datacenter (Housing e Cloud). In calo - peraltro previsto dalla società - il settore della banda larga (-10,4%) e il settore Rdsl (-6,3%). Daniele Peli ha commentato i risultati della seme-

strale esprimendo «... soddisfazione. Anche grazie alla prossima fusione con Qcom, confidiamo che questo andamento positivo continui così come la maggiore richiesta di connettività aumentata soprattutto dallo sviluppo dal lavoro da casa e in generale dalla digitalizzazione delle aziende». La ripartizione del fatturato per tipo di cliente si mantiene stabile rispetto ai periodi precedenti, con una crescita elevata delle vendite verso clienti residenziali (+20% a 3,6 milioni euro) e clienti professionali (+17% a 6,3 milioni). //